GDB SMART FUTURE BRESCIA 24

Belli Paci: «Trasformare il dolore in energia positiva aiuta a crescere»

A Smart Future Brescia 24 sarà relatore anche l'ex manager e consulente, figlio di Liliana Segre

L'intervista

Stefano Martinelli
s.martinelli@giornaledibrescia.it

■ Una persona non è mai un monolito ma la somma delle scelte che ha fatto e delle situazioni che, per nascita, caso o volontà, si è trovato ad affrontare. Parlando con Alberto Belli Paci questo appare lampante, perché il manager e consulente milanese ora in pensione, a lungo «alfiere» del made in Italy nel mondo nel settore del tessile e dell'abbigliamento, porta con sé tante storie diverse, non ultima quella della madre, la senatrice a vita Liliana Segre. Ma andiamo per gradi.

Belli Paci, come si descriverebbe ai ragazzi coi quali si troverà faccia a faccia a Smart Future Brescia 24?

«Sono quello che si potrebbe definire il tipico "self made man", un uomo che si è fatto da solo innovando e andando in una direzione diversa rispetto alle strade già tracciate davanti».

Cosa intende?

«Dal punto di vista lavorativo ci sono stati due grandi spartiacque, due "scandali" in qualche modo. In primis cominciai a studiare Giurisprudenza, iscrivendomi alla facoltà per seguire le orme di mio padre avvocato. Decisi però di abbandonare gli studi e dedicarmi all'azienda di famiglia attiva nel mondo del tessile, classica Pmi gestita in modo tradizionale. La mia volontà era però quella di conoscere l'estero e altri mercati. Così decisi di lasciare la "comfort zone" in cui mi trovavo e di buttarmi in nuove esperienze professionali».

Dove l'ha portata questa volontà?

«Ho lavorato in molte società ma una delle esperienze più significative la riconduco alla Sergio Tacchini. Qui ho potuto, grazie anche alla visione dell'imprenditore, sviluppare le mie teorie, dove gioco di squadra, conoscenza e relazioni erano centrali. Ho cavalcato il concetto di stakeholder prima che questo entrasse nel linguaggio economico comune».

Esperto di mercati esteri ora porta avanti insieme al fratello la testimonianza della madre sulla Shoah

Ha quindi collaborato con aziende che hanno lanciato il made in Italy nel mondo.

«Esatto e ho lavorato tantissimo con l'estero (parla tre lingue oltre all'italiano, ndr), in particolare in Giappone, realtà diversa dalla nostra ma che ho imparato a conoscere. E conoscere non solo mi ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati ma anche di apprezzare questa cultura».

Ma lei, oltre a un manager, è anche figlio di Liliana Segre, una delle più importanti testimoni della Shoah. Come ha vissuto e come vive questo fatto?

«Per lungo tempo nella mia famiglia, tipico nucleo borghese milanese, non si è parlato di quanto accadde a mia madre, non ne sapevamo nulla, ma quel numero tatuato sul suo braccio non passava inosservato. Era come se ci fosse sempre qualcosa che aleggiava nell'aria, un'ombra presente ma sconosciuta».

Quando ha capito cosa aveva vissuto sua madre?

«La prima volta accadde a 14 anni a una cena, dove una persona mi domandò a proposito del numero tatuato: "Ma non sai niente dei forni?". Dopo di allora il vero momento di svolta fu attorno ai 38 anni, quando mia madre, al tempo 60enne, decise di cominciare a farsi testimone di quanto accadde nei campi di sterminio. Fu in quel momento che appresi che tutto ciò che avevo letto e studiato sulla Shoah mia madre lo aveva vissuto in prima persona».

Ora il fare memoria di Liliana Segre è diventato anche parte di lei.

«Certamente. Sia io sia uno dei miei fratelli (sono in tre, ndr) abbiamo affiancato mia mamma, soprattutto adesso che i suoi interventi pubblici si limitano a quelli collegati al suo ruolo di senatrice. In particolare mio fratello si occupa dei rapporti istituzionali, io privilegio quelli con scuole, giovani e gente comune. Seguo anche iniziative quali quelle sulle pietre d'inciampo o come "Rondine Cittadella della Pace" ad Arezzo, dove ragazzi di diverse culture e nazionalità si incontrano e vivono insieme per superare le diffidenze e conoscere le differenze. Un grande passo avanti per me che all'inizio avevo paura a parlare davanti a 50 persone, ora non mi faccio problemi a discutere dinanzi a 1.500».

Lavoro e impegno civico. Alberto Belli Paci con la madre, la senatrice a vita Liliana Segre

DA SAPERE

Come partecipare.
Per partecipare a Smart Future Brescia 24 è necessaria la prenotazione gratuita effettuabile alla pagina «Iscrizioni» del sito www.smartfutureacademy.it.

Dove e quando si svolge.
L'evento è previsto il 3, 4 e 5 ottobre 2024 in una duplice sede, al Brixia Forum e al PalaLeonessa di via Caprera a Brescia.

Cosa ha imparato da sua madre, testimone di un tale orrore?

«Che il dolore può essere trasformato in energia positiva. O ci si lascia abbattere, o si comincia a odiare oppure si alza la testa e si racconta ciò che si ha vissuto per imparare dagli errori del passato, per fare in modo che ciò che è stato non sia più e per conoscere, vero antidoto al terrore e alle discriminazioni».

Concetto che emerge anche in relazione a un altro fatto della sua vita, la perdita di sua moglie Francesca.

«La sua malattia è stata un momento difficile, anche perché lei è stata l'unica persona a credere in me al 100% e in ogni momento. Ricordo che, quando la scoprimmo, mia madre le disse di non pensare al futuro ma di concentrarsi sul momento, così che quello successivo sarebbe giunto senza accorgersene. La teoria del "mettere un piede avanti all'altro" evitando di proiettarsi troppo in avanti per evitare di aggiungere ansia ad ansia, è un modo di vivere che ha donato a mia moglie molto più tempo e che ha permesso a me di ripartire, oltre il dolore». //

«I ragazzi sentono come la società si interessi a loro»

La scuola

Tebaldini, dirigente dell'istituto Castelli, rimarca la valenza dell'attività formativa

■ L'anno scorso furono ben 900 gli studenti dell'istituto «Benedetto Castelli» che parteciparono all'edizione 2023 di Smart Future Academy, un numero impressionate e che si spiega nella grande valenza formativa che l'evento riveste per la scuola bresciana, punto di riferimento per la formazione tecnica in città e in provincia. «Partecipiamo a questa esperienza fin dal principio e saremo anche a Smart Future Brescia 24 - racconta la dirigente scolastica Simonetta Tebaldini -. Sono infatti tanti gli aspetti positivi che la caratterizzano, a partire dalla varietà dei relatori che si alternano al microfono». Secondo Tebaldini infatti «i giovani possono ascoltare racconti di persone che non arrivano solamente dal mondo dell'impresa ma dai campi più disparati».

Oltre a ciò a giocare un ruolo importante nella crescita dei ragazzi è la dimensione dell'evento. «Grandi spazi e alta partecipazione danno il senso agli studenti di quanto la società intera, e non solamente il mondo del lavoro, sia interessata al loro futuro e al loro percorso formativo, come a dire che c'è tutta una variegata comunità che si impegna per te e che ti segue - spiega la dirigente scolastica -. Altro aspetto che ritengo estremamente positivo è invece quello legato all'esperienza in sé e per sé: i ragazzi si trovano per una mattinata a stretto contatto con coetanei da scuole e persino da regioni diverse. Ascoltano i racconti degli speaker seduti fianco a fianco e ciò non può che fornire loro un senso di condivisione e di appartenenza».

E proprio la dimensione del racconto torna prepotentemente a fare capolino, «perché sentire con le proprie orecchie che anche chi ce l'ha fatta, anche chi è si affermato nella vita ha avuto difficoltà o ha fallito è un qualcosa che non ha prezzo nella crescita personale degli studenti». //

In fila. L'anno scorso erano presenti 900 studenti del Castelli

VkVSIyMjOTY0MGJkMzMtOWQxZi00NmMzLThjYTkzTVhNmM0YTZlYWJlIyMjYjRlMTI5NDctMTkyYS00N2NhLWJhMWEtMDJmYzYwYzEzZDFhIyMjMjAyNC0wNi0yMVQwNzoyNDoyNyMjI1ZFUg==